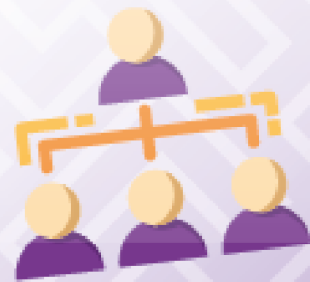




Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA REGINA
cod. meccanografico: VR1A168001

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **02/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. ----- del **02/12/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **08/01/2026** con delibera n. -----*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 10** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14** Piano di miglioramento
- 21** Principali elementi di innovazione
- 22** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 23** Aspetti generali
- 35** Traguardi attesi in uscita
- 38** Insegnamenti e quadri orario
- 45** Curricolo di Istituto
- 52** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 54** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 58** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 60** Attività previste in relazione al PNSD
- 61** Valutazione degli apprendimenti
- 63** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 75** Aspetti generali
- 80** Modello organizzativo
- 81** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 82** Piano di formazione del personale docente
- 83** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL TERRITORIO

Adiacente alla Chiesa di Santa Maria Regina, la Scuola Paritaria dell' Infanzia è ubicata nel Comune di Verona in Via Don Lino dalle Aste 6, a ridosso della cinta muraria della città . Questo quartiere, così come la restante zona nord-ovest della città , ha vissuto un processo di costante crescita demografica, accompagnato da una progressiva urbanizzazione del territorio; tale fenomeno ha comportato la crescita e lo sviluppo di numerose iniziative economiche operanti nei diversi settori (terziario, finanziario, commerciale ed artigianale); sono nel frattempo fiorite iniziative rivolte alla soddisfazione di esigenze di tipo culturale, sportivo, del tempo libero...

Nel quartiere inoltre sono situate, oltre alla nostra scuola, altre due scuole dell'Infanzia di carattere statale e comunale.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Negli ultimi anni nel quartiere si è registrato un considerevole flusso migratorio proveniente da vari Paesi, pertanto nella nostra scuola sono presenti anche alcuni alunni di diverse nazionalità e culture; anche il fenomeno dell' espansione urbanistica ha provocato l' arrivo di nuovi nuclei familiari.

La scuola dell' Infanzia Santa Maria Regina è situata nella zona del Saval. L' ambiente offre notevoli possibilità di esplorazione e di conoscenza sia da un punto di vista naturalistico sia socio-culturale: dalla scuola si raggiungono agevolmente le colline circostanti, i campi coltivati, il quartiere e il centro storico con le varie attività presenti e gli uffici. Questo comporta un flusso, all'interno della scuola, di bambini provenienti da altri comuni che vengono inseriti, all'interno della struttura, per una più agevole organizzazione familiare.

Indicativamente all'interno della parrocchia del quartiere sono presenti 6315 abitanti, di cui minorenni 1000.

I battesimi all'interno della nostra parrocchia sono circa 20 all'anno.

Popolazione scolastica



Opportunità:

Attiviamo l'opportunità di accogliere tutti i bambini residenti rispondendo alle esigenze. Inoltre accogliamo i bambini dai 24 ai 36 mesi nella sezione primavera, promuovendo dinamiche di coesione sociale e avvicinando le famiglie straniere.

Vincoli:

Il quartiere è giovane, anche se il calo demografico inizia a farsi sentire.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Abbiamo attivato legami per l'attivazione di progetti educativi con la Biblioteca comunale ed esperienze legate alle tradizioni come il carnevale.

Vincoli:

Per la partecipazione ai progetti dobbiamo avvalerci della collaborazione delle famiglie.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola per lavorare in modo adeguato, ha predisposto degli spazi significativi per rispondere alle esigenze dei percorsi che nascono; sta predisponendo lo spazio esterno perché diventi "giardino educativo" con materiali naturali con cui poter fare esperienze come avviene all'interno degli spazi scolastici. Sono attive convenzioni con alcuni enti, e iniziative di autofinanziamento in collaborazione con le famiglie. Materiali digitali come tablet, lavagna luminosa, proiettore, microscopio, vengono utilizzati per la didattica e la documentazione.

Vincoli:

Gli spazi della scuola come il salone, la palestra per le attività di psicomotricità sono utilizzabili a turno dai bambini.

Risorse professionali

Opportunità:

Coordinatrice che funge da mediatrice per tutto il collegio docenti e il comitato. Presenza di persone esterne con specifiche professionalità (psicomotricista, inclusione, lavoratori tematici per insegnanti e famiglie) che integrano il progetto educativo.

Vincoli:

Difficoltà di reperibilità di personale con titoli idonei. Contratti a tempo determinato. Continuo ricambio di personale che porta al dover ricreare il collegio di continuo. Non sono presenti persone con specifica specializzazione in ambiti che necessitano la presenza di personale esterno.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VR1A168001
Indirizzo	VIA DON LINO DALLE ASTE 6 VERONA VERONA 37138 VERONA
Telefono	045574222
Email	comitatosmr@gmail.com
Pec	SANTAMARIAREGINA@PEC.FISMVERONA.IT

Approfondimento

PREMESSA

Con la partecipazione di tutte le sue componenti, la Scuola Paritaria dell' Infanzia Santa Maria Regina ha predisposto questo documento (P.T.O.F.), che vuole essere un contributo alla realizzazione della sua identità come Scuola Cattolica associata F.I.S.M.; ispirandosi alle "Indicazioni per il curriculum per la Scuola Paritaria dell' Infanzia" esplica finalità educative in una struttura cattolica. L' Autonomia Scolastica, stimolando la professionalità dei docenti e della Scuola nel suo complesso, mira all' elaborazione di molteplici percorsi educativi, promuovendo la crescita personale dei bambini anche attraverso processi pedagogici e progetti di apprendimento personalizzati. La Scuola Paritaria dell' Infanzia Santa Maria Regina è scuola di ispirazione cristiana aperta a tutti. Pone al suo centro la persona, l' accompagna nella sua crescita personale e sociale, attuando progetti che si ispirano ai valori del Vangelo. Cura costantemente il dialogo con le famiglie, e con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per attuare le necessarie collaborazioni.



Il presente piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla scuola dell'infanzia Santa Maria Regina, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n° 107, recante la " Riforma del Sistema Nazionale di Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Comitato di gestione. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti in data 02.12.2025 ed è stato approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 08/01/2026 .

STORIA

Durante i primi anni ' 50 è sorta la Chiesa di Santa Maria Regina. Adiacente all' edificio adibito al culto, è stata edificata la nostra Scuola Paritaria dell' Infanzia per opera dell' Istituto Religioso "Piccole Suore della Sacra Famiglia". Dal 1994 la Scuola Santa Maria Regina, è gestita da un' Associazione di Genitori, come Ente Privato con Personalità Giuridica che non persegue fini di lucro.

Nel 2013 la Parrocchia Santa Maria Regina ha acquistato lo stabile e lo ha dato in gestione al Comitato.

Oggi la Scuola è frequentata in prevalenza da bambini residenti nel quartiere le cui famiglie, condividendone i valori, intendono assicurare loro un ambiente cristianamente ispirato, sereno e familiare.

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Nella scuola si vuole offrire un insegnamento che insieme ad una valenza didattica, assicuri anche la trasmissione di valori cristiani cercando di guidare i bambini a comprendere che, quanto è umano, vero, bello, buono, giusto è anche cristiano e che "il valore della vita, l'accoglienza, la tolleranza, la pace...." sono valori che aiutano a vivere bene insieme.

Per "educazione" si intende la formazione del bambino all'apertura, al rispetto delle persone e delle cose, alla generosità, alla scoperta del bello e della natura, alla spontaneità, alla socialità, al bisogno di stare insieme, al dialogo, al gioco, alla scoperta anche della dimensione spirituale.

Scuola cristiana significa ancora vivere in un ambiente dove viene trasmesso un clima familiare, semplice, accogliente, gioioso... in cui anche le famiglie possano entrare liberamente per portare il loro contributo al servizio o di assistenza a beneficio di tutti.

I genitori/tutori, all'atto dell'iscrizione dei propri figli, diventano **Soci dell'Associazione** per la Gestione della Scuola e corresponsabili del buon funzionamento della stessa.



Tale adesione presuppone la consapevolezza dei genitori/tutori di dover assumere un ruolo attivo e responsabile nei confronti di tutti gli aspetti organizzativi, educativi, morali, sanitari e culturali mediante la propria presenza e il coinvolgimento a tutte le attività proposte.

“La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi rassicurati in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni.
- Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto delle necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione).

Inoltre la Scuola, in quanto istituzione educativa

- svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazione;
- si autogoverna mediante organi di gestione democraticamente eletti, costituiti dai Rappresentanti dei Genitori, della comunità e delle istituzioni locali;
- è una Scuola di ispirazione cristiana, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà



dell'uomo e per l'uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

In ossequio a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione delle diversità;

- si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa, didattica;
- si configura come Scuola del bambino e per il bambino, attingendo indicazioni pedagogiche, metodologiche, didattiche dai grandi autori dell'educazione infantile, dalle Indicazioni Nazionali della più recente legislazione, dalle linee guida 0-6

L'azione educativa muove dalla consapevolezza dei diritti del bambino così come sono riconosciuti dalla Costituzione italiana e dagli Organismi internazionali: diritti di uguaglianza, di imparzialità, di accoglienza ed inclusione, di scelta e di partecipazione.

I fondamenti della Scuola dell'infanzia sono:

- nella Dichiarazione dei diritti del fanciullo

"... il fanciullo ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza e di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori. Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto....";

- nella "Costituzione della Repubblica Italiana"

"...la scuola contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (Art. 3)

- nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" dove è illustrato come "...il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Al contempo significa curare e consolidare competenze e saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono



precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita..."



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	3

Approfondimento

Possiamo definire « lo spazio scolastico come il contenitore fisico e materiale in cui si realizza l' insegnamento. (...) si tratta di elementi che condizionano l' azione didattica e la stessa relazione educativa che si esercita in quel determinato spazio» (Castoldi 2010).

La Scuola Paritaria dell' Infanzia Santa Maria Regina è composta da N.2 "aule-sezioni" di Scuola dell' Infanzia e N.1 "aula-sezione primavera".

Le sezioni della Scuola Paritaria dell' Infanzia sono suddivise in gruppi eterogenei per età, con due insegnanti, ciascuna titolare di sezione, due insegnanti di supporto e un'insegnante di sostegno se presente una disabilità. La scuola ha l'autorizzazione di accogliere fino a 29 bambini in ogni sezione.

La Sezione PRIMAVERA accoglie i bambini/e di età compresa tra i 24/36 mesi con la presenza di un' insegnante ogni 10 bambini, un'insegnante di supporto e ha l'autorizzazione per accogliere fino a 20 bambini.

È ubicata al piano rialzato della struttura ed utilizzata unicamente dagli iscritti alla sezione. All' interno della stessa sono disposti i tavoli per uso pranzo dei bambini e uno spazio adibito a stanza del riposo pomeridiano.

Le Sezioni Verde e Blu sono situate al piano superiore della struttura. Nel tempo mattina queste sezioni sono occupate dai bambini durante le attività di intersezione o dalla sezione stessa quando l' organizzazione settimanale lo prevede. Nel pomeriggio le due aule vengono occupate dai bambini medi e grandi per svolgere le attività/percorsi esperienziali previsti.

Il Salone è situato al piano interrato. Viene occupato per il tempo mattina nel momento di intersezione e nel pomeriggio per attività dei bambini medi e grandi. Inoltre nel salone c'è uno



spazio predisposto per attività laboratoriali della Scuola e uno spazio per svolgere la psicomotricità con specialisti esterni.

L ' Aula-Mensa è un ' ampia aula destinata esclusivamente alla refezione.

La Cucina si articola in più locali dislocati sullo stesso piano. Le attrezzature, tutte elettriche, rispondono alla vigente normativa in tema di sicurezza e igiene. I pasti vengono preparati e consumati in giornata. Il menù scolastico, preparato da un nutrizionista, risponde alle indicazioni dell'aulss 9 territorialmente competente.

La stanza del riposo è collocata al piano rialzato e accoglie i bambini piccoli nel momento del riposo. I bambini dormono su "brandine" sollevate da terra, ognuno con il proprio corredo.

La Segreteria è disposta al primo piano e ospita l ' ufficio della coordinatrice e della segretaria. In questo spazio diverse figure, a titolo di volontariato, si occupano di seguire la parte amministrativa e fiscale della Scuola.

Il Giardino e il Cortile sono le aree esterne, utilizzate durante tutto il periodo dell ' anno. Nel loro perimetro ci sono panchine, giochi e tavolini. L ' area verde è divisa in due parti (uno per ogni lato d ' entrata della scuola), dotata di giochi (alcuni fissi e alcuni mobili) e viene utilizzata quando la stagione lo consente. Uno spazio delimitato dell'area esterna è organizzato per accogliere i bambini della Sez. Primavera con giochi adatti per la loro età.

I Servizi igienici sono suddivisi in tre zone, uno per piano. Al piano interrato è presente un bagno con servizi igienici e lavandini. Al piano rialzato è presente un bagno grande con servizi, lavandini, fasciatoio e lavello per il cambio dei pannolini dei bambini della Sez. Primavera. Al piano superiore è ubicato un terzo bagno con servizi e lavandini. Tutte le attrezzature sono ad altezza bambino. Al piano rialzato e al piano superiore è presente anche un bagno per gli adulti.

Nelle due sezioni infanzia e nella sez. primavera sono presenti un tablet con connessione wi-fi in ogni sezione, microscopi, lavagne luminose, proiettore per esperienze immersive e proiezioni.

Prevalgono attrezzature e materiale destrutturati e naturali. L' arredamento già presente da tempo, è in fase di cambiamento compatibilmente con le risorse economiche; il collegio docenti valuta di anno in anno le necessità dei bambini per proporre eventuali acquisti al fine di migliorare l'ambiente di apprendimento e gli arredi.



Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	3

Approfondimento

Oltre al personale docente, il personale ATA collabora con le insegnanti nei vari momenti della giornata permettendo il buon funzionamento della scuola e offrendo alle insegnanti un valido aiuto nello svolgimento quotidiano delle attività di vita pratica del bambino/a.

Oltre al personale docente e al personale ATA, la scuola si avvale di personale esterno (Psicomotricista) specializzato che ne sostiene il ruolo educativo. La psicomotricità nella fascia 2-6 è fondamentale per lo sviluppo globale del bambino, e lo aiuta a costruire una consapevolezza corporea, a gestire le emozioni, a potenziare le capacità cognitive e creative.

In orario extra scolastico si attiva un corso di inglese con un'insegnante madrelingua per i tre gruppi piccoli medi e grandi della scuola dell'infanzia.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La scuola dell'infanzia paritaria, ispirata ai valori della tradizione cristiana, si configura come una comunità educativa che pone al centro il bambino, riconosciuto come persona unica e irripetibile, in un'ottica di sviluppo integrale. In coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, la vision della scuola è orientata alla promozione del benessere, dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, attraverso un ambiente educativo accogliente, sereno e stimolante, nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, valorizzato e accompagnato nel proprio percorso di crescita.

La mission educativa si realizza attraverso un progetto formativo che, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascun bambino, favorisce lo sviluppo armonico delle dimensioni affettiva, relazionale, cognitiva, corporea e spirituale. L'azione educativa, ispirata ai valori del Vangelo, promuove il rispetto della persona, l'attenzione all'altro, la solidarietà, la responsabilità e la cura del creato, contribuendo alla formazione di atteggiamenti positivi di convivenza e di cittadinanza.

In linea con le Indicazioni Nazionali, la scuola valorizza il gioco, l'esperienza, l'esplorazione e la relazione come modalità privilegiate di apprendimento, promuovendo percorsi educativi significativi all'interno dei campi di esperienza. Particolare attenzione è riservata alla dimensione dell'accoglienza e dell'inclusione, intese come riconoscimento e valorizzazione delle differenze individuali, culturali e sociali, al fine di garantire pari opportunità educative a tutti i bambini.

La scuola riconosce il ruolo fondamentale delle famiglie e promuove un'alleanza educativa basata sul dialogo e sulla corresponsabilità. Nel quadro della continuità educativa, l'istituzione scolastica assicura un percorso coerente e graduale che accompagna i bambini nei primi anni di vita, favorendo un clima di fiducia e sicurezza e sostenendo lo sviluppo equilibrato della persona fin dalla prima infanzia.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Sviluppo delle autonomie nella gestione quotidiana.

Traguardo

Maggiore capacità di autogestione e routine quotidiane consolidate (es. gestione effetti personali, preparazione attività).

● Risultati a distanza

Priorità

Garantire un'efficace preparazione alla Scuola Primaria, riducendo le difficoltà di adattamento e apprendimento.

Traguardo

I bambini dimostrano autonomia e serenità nell'approccio ai nuovi compiti scolastici.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Promuovere la curiosità, l'esplorazione e il pensiero creativo



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Dal fare da soli al sentirsi pronti: piano di sviluppo delle autonomie e della continuità educativa

PRIORITÀ 1: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE NELLA GESTIONE QUOTIDIANA

Traguardo 1 :

Maggiore capacità di autogestirsi e routine quotidiane consolidate (es. gestione effetti personali, preparazione attività)

Obiettivo 1 :

Predisposizione di spazi fisici e relazionali stimolanti che favoriscano l'autonomia, la creatività, il rispetto reciproco e lo sviluppo delle competenze chiave europee.

AZIONI

1. Creazione di angoli tematici

Allestire angoli specifici (ad esempio, un angolo lettura, un angolo gioco simbolico, un angolo creativo) all'interno della classe, con materiale adatto e facilmente accessibile ai bambini.

Ogni angolo dovrebbe essere progettato per promuovere l'autonomia, come l'angolo lettura dove i bambini possano autonomamente scegliere e consultare i libri.

1. Educazione alle routine quotidiane



Creare e rinforzare le routine giornaliere in modo che ogni bambino possa autogestirsi (es. mettere via i propri oggetti, prepararsi per le attività, mantenere l'ordine).

Introduzione di strumenti visivi come cartelloni con simboli o pittogrammi per guidare i bambini nelle attività quotidiane, sviluppando competenze organizzative e di autogestione.

1. Progetti di responsabilità individuale e di gruppo

Assegnare compiti di responsabilità quotidiana ai bambini (come organizzare i materiali per il gioco, dare una mano alla cura dell'ambiente), per stimolare la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo.

Attività di gestione autonoma come la preparazione di una merenda o il riordino degli spazi.

1. Sviluppo delle competenze chiave europee

Introdurre attività che sviluppino competenze trasversali, come la creatività, la collaborazione e la comunicazione, attraverso giochi, laboratori e lavori di gruppo.

Organizzare attività che stimolino l'inventiva (ad esempio, lavori manuali, giochi di ruolo) per favorire lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE :

Osservazioni sistematiche sul comportamento e l'autonomia dei bambini durante la giornata scolastica.

Riflessioni di gruppo con il team educativo per verificare l'efficacia delle attività e degli spazi proposti.

Autovalutazione dei bambini : chiedere ai bambini di esprimere come si sentono nelle varie attività e se si sentono più autonomi.

PRIORITÀ 2: GARANTIRE UN'EFFICACE PREPARAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA



Traguardo 2 :

I bambini dimostrano autonomia e serenità nell'approccio ai nuovi compiti scolastici.

Obiettivo 2 :

Creare un ponte educativo fluido e coerente tra scuola dell'infanzia e primaria, per accompagnare i bambini nel loro sviluppo, promuovendo identità e competenze attraverso attività condivise.

AZIONI

1. Collaborazione tra Scuola dell'Infanzia e Primaria

Partecipare alla giornata di "orientamento graduale" dove i bambini iniziano a familiarizzare con le pratiche della scuola primaria (ad esempio, una visita alla scuola primaria, sessioni con gli insegnanti della primaria).

Condivisione dei documenti di passaggio che sono stati autorizzati dalle famiglie per uno scambio di informazioni su bisogni, competenze del percorso svolto.

1. Sviluppo delle competenze cognitive e relazionali

Rafforzare le competenze pre-matematiche e linguistiche attraverso attività che stimolino il pensiero critico e la riflessione.

Prevedere attività di preparazione all'ingresso nella primaria, come il riconoscimento delle lettere e numeri, la scrittura di semplici parole, esercizi di coordinamento, e attività di lettura a voce alta.



3. Laboratori di autonomia

Introduzione a momenti di autogestione del tempo, come la gestione di piccoli compiti da svolgere individualmente o in gruppo, per abituare i bambini a seguire un programma più strutturato.

Creare laboratori pratici (es. attività di scrittura spontanea, giochi con materiali strutturati, manipolazione) che aiutino i bambini a sviluppare la motricità fine, il controllo spaziale e le abilità di concentrazione necessarie per affrontare le attività scolastiche della primaria.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE :

Riflessioni e riunioni periodiche con il team educativo per verificare l'efficacia del ponte tra infanzia e primaria.

Osservazioni periodiche del livello di preparazione e adattamento dei bambini alle attività della scuola primaria.

TEMPISTICHE :

Consolidamento delle routine e delle attività condivise, potenziamento della continuità educativa.

Monitoraggio dei progressi, adattamento delle attività in base ai risultati ottenuti e feedback ricevuti.

RISORSE NECESSARIE :

Materiale didattico per le attività (libri, strumenti grafici, giochi didattici, ecc.)

Spazi adeguati per laboratori creativi e di lettura

Collaborazione attiva tra insegnanti della scuola infanzia e primaria



Conclusioni:

Il piano si propone di sviluppare un percorso educativo che metta al centro il bambino come protagonista del suo apprendimento, accompagnandolo nella scoperta della propria autonomia e nel percorso di preparazione verso la scuola primaria. Il successo di queste azioni sarà monitorato attraverso osservazioni, attività di riflessione condivisa, e feedback continui con il team scolastico e le famiglie.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Sviluppo delle autonomie nella gestione quotidiana.

Traguardo

Maggiore capacità di autogestione e routine quotidiane consolidate (es. gestione effetti personali, preparazione attività).

○ Risultati a distanza

Priorità

Garantire un'efficace preparazione alla Scuola Primaria, riducendo le difficoltà di adattamento e apprendimento.



Traguardo

I bambini dimostrano autonomia e serenità nell'approccio ai nuovi compiti scolastici.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Predisposizione di spazi fisici e relazionali stimolanti (angolo lettura) che favoriscano l'autonomia, la creatività, il rispetto reciproco e lo sviluppo delle competenze chiave europee.

○ **Continuità' e orientamento**

creare un ponte educativo fluido e coerente tra sc. infanzia e primaria, per accompagnare i bambini nel loro sviluppo, promuovendo identità e competenze attraverso attività condivise.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Riorganizzare gli spazi interni ed esterni per favorire il gioco, l'esplorazione, le attività esperienziali.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



Sfruttare il contesto locale (enti, associazioni, biblioteche) per arricchire l'offerta formativa e portare i bambini in uscita sul territorio creando esperienze dirette e coinvolgenti. Garantire che i bambini vivano serenamente il distacco dai genitori, si sentano a proprio agio e autonomi negli spazi.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola promuove pratiche didattiche innovative attraverso laboratori esperienziali, Coding unplugged, Outdoor education, atelier creativo, uso di materiali destrutturati e digitali semplici, apprendimento cooperativo e spazi flessibili, favorendo autonomia, inclusione e sviluppo delle competenze.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

La scuola promuove l'innovazione digitale utilizzando strumenti tecnologici in modo consapevole e funzionale al percorso educativo dei bambini. Le attività digitali, semplici e guidate, sono integrate in laboratori creativi e didattici per: favorire lo sviluppo di competenze logico matematiche e stem; avviare al pensiero computazionale attraverso giochi, sequenze e Coding unplugged; potenziare la curiosità, l'esplorazione e la capacità di risolvere problemi; sostenere l'inclusione e la collaborazione tra bambini. L'uso della tecnologia è sempre mediato dall'adulto con l'obiettivo di arricchire le esperienze sensoriali, manipolate e sociali, senza sostituire il gioco e le attività pratiche fondamentali.



Aspetti generali

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI

L'organizzazione del progetto educativo deve tenere in considerazione anche variabili spazio-temporali all'interno delle quali i bambini vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

La giornata del bambino alla scuola dell'Infanzia è scandita da momenti diversi che si connotano per le loro caratteristiche di routine, di cure fisiche, di vita quotidiana (ingresso, pranzo, sonno, merenda, bagno ecc.) ma che non per questo rinunciano a una precisa valenza educativa. Lo spazio viene vissuto dai bambini come veicolo di apprendimento e costituisce una precisa risorsa educativa.

INFANZIA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

DAL PENSIERO AL PROGETTO

Il progetto formativo della scuola pone il bambino come un protagonista attivo della propria crescita, impegnato nel complesso lavoro della sua formazione e della costruzione della sua personalità. La scuola costituisce un luogo nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato ai bisogni del bambino.

BISOGNO DI RISPETTO: rispetto significa riconoscere nel bambino sentimenti come la tristezza, la gelosia, la rabbia, la paura. Rispetto significa anche non banalizzare o svuotare di significato la comunicazione con il bambino.

BISOGNO DI SICUREZZA: per promuovere lo sviluppo di un'immagine positiva di sé e per una adeguata identificazione con figure significative familiari.

BISOGNO DI SVILUPPARE LA PROPRIA ORIGINALITÀ: per valorizzare le potenzialità e i talenti propri di ogni bambino.

BISOGNO DI GIOCO E DI DIVERTIMENTO: il lavoro programmato per gli alunni è proposto loro sotto forma di gioco quale "forma privilegiata di apprendimento e di relazioni.



BISOGNO DI AUTONOMIA: attraverso l' autonomia il bambino si costruisce la sua identità . Nella scuola tutto è predisposto affinché egli possa "fare da solo" per raggiungere l' autonomia fisica e psicologica.

BISOGNO DI SOCIALIZZAZIONE: si favoriscono i rapporti con i pari attraverso momenti organizzati di interazione con compagni della stessa età e di età diverse per promuovere l' apprendimento osservato e la capacità di condivisione empatica tra bambini.

BISOGNO DI FARE E DI SCOPRIRE: toccare, sentire, gustare, strappare, schiacciare,..., è la molla per conoscere il mondo!

BISOGNO DI MOVIMENTO: il bambino oggi necessita di muovere il suo corpo nell' ambiente al fine di permettere uno sviluppo tonico-muscolare armonico.

BISOGNO DI RASSICURAZIONE: attraverso il contenimento affettivo, il bambino può sviluppare la sua identità e manifestare comportamenti di sicurezza e di non aggressività .

Il progetto pedagogico-didattico ha lo scopo di:

- Integrare e sostenere l' azione delle famiglie riconosciute come protagoniste del progetto educativo;
- Offrire un luogo di formazione e di sviluppo della personalità del bambino, favorendone la socializzazione nella prospettiva del suo benessere psico-fisico e dello sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

L'obiettivo di questo servizio è quello, prettamente educativo/didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale.

Con particolare riguardo alle "Indicazioni Nazionali" gli obiettivi pedagogici della nostra progettazione sono: la maturazione dell' identità , la conquista dell' autonomia, lo sviluppo delle competenze intese come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive e vivere le prime esperienze di cittadinanza.

□ Maturazione dell' identità

Come viene riportato nelle Indicazioni Nazionali " consolidare identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare



sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persone uniche e irripetibili. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità...”

□ Conquista dell' autonomia

Nelle Indicazioni Nazionali viene affermato come “sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni.”

□ Sviluppo delle competenze

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni discorsi, raccontare e rievocare azioni di esperienze...”

□ Vivere le esperienze di cittadinanza

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri loro bisogni, rendersi sempre meglio conto delle regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che fondato sulla reciprocità dell'ascolto, la tensione dal punto di vista dell'altro e delle diversità di genere...”

Attraverso il lavoro quotidiano si cerca inoltre di:

- Stimolare la crescita equilibrata del bambino/a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza.-
Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche.
- Sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso la routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate.
- Dare la possibilità ai bambini e le bambine di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione.
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità.



- Responsabilizzare i bambini e le bambine al rispetto degli spazi, alle proposte ed ai materiali.

PROGETTARE E PROGRAMMARE SEZIONI INFANZIA

(L'appartenenza nell'essere progetto psicopedagogico 0-6)

L'esperienza è il momento in cui emergono interrogativi e ipotesi, ed è l'occasione per la manifestazione degli interessi e delle emozioni del bambino; il campo di esperienza rimanda all'organizzazione di contesti ricchi di possibilità esplorative e relazionali, è spazio vitale nel quale i bambini e le bambine interagiscono costruttivamente con i coetanei, gli adulti, la cultura, gli strumenti e i materiali che sono messi a loro disposizione.

Nell'agire educativo ci si muove all'interno di differenti piani di riferimento: quello relazionale, affettivo, metodologico-didattico, e quello dei processi di apprendimento necessari per costruire conoscenze, competenze, per risolvere problemi, attribuire significati.

Progettare dopo aver attentamente osservato il bambino e il gruppo dei bambini, tenendo conto delle caratteristiche di fase, degli autori di riferimento e delle Indicazioni Nazionali significa, per l'educatrice e l'insegnante, compiere delle scelte relative agli apprendimenti che si intendono promuovere nel gruppo dei bambini, tenendo conto della storia del bambino, dei suoi legami e individuando gli strumenti più utili per verificare l'idoneità delle proposte.

Il curriculum della scuola dell'infanzia è strutturato in base ad alcuni principi ispiratori: le finalità, ovvero identità, autonomia, competenza e cittadinanza; l'ambiente di apprendimento e i saperi intesi come gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, ossia i suoi campi di esperienza.

La programmazione in itinere delle esperienze di apprendimento consente la concreta realizzazione della progettazione annuale nel tempo e negli spazi educativi, ed è caratterizzata da:

- Intenzionalità
- Contestualizzazione
- Metodicità
- Flessibilità

Programmare in itinere esperienze di apprendimento significa quindi:

Progettare esperienze che facilitino e promuovano il processo di costruzione della conoscenza



Favorire esperienze proponendo contesti articolati

Offrire contesti realistici e rilevanti, che consentano densi scambi relazionali

Incoraggiare la partecipazione nelle sue molteplici forme

Promuovere la riflessione

I NOSTRI PROGETTI

Lavoriamo programmando esperienze che promuovano apprendimenti e competenze, questo significa innanzitutto interrogarsi su come predisporre contesti che generino curiosità e problemi, contesti che consentano ai bambini di formulare domande e promuovere ricerche. Tutta la progettazione in itinere, parte dall'osservazione, dal dialogo con i bambini attraverso il quale vengono individuati dalle insegnanti i loro bisogni ed interessi.

L'insegnante potrà attivare una regia educativa, ossia progettare contesti ed esperienze che offrano la possibilità ai bambini di aprire ipotesi, cercare e sperimentare.

Lavorare attraverso la regia educativa significa essere "Scaffolding", cioè predisporre un contesto che sia impalcatura per sorreggere l'azione del bambino, consentendogli di intraprendere azioni pur non avendo ancora tutte le competenze per farlo autonomamente.

PROG. ACCOGLIENZA (da settembre a novembre)

PROGETTO ROUTINE (calendario, igiene personale, pranzo, merende, riposo pomeridiano per il gruppo piccoli)

PROGETTO INTERSEZIONE DIVISO PER ETÀ' che si svolge il mattino

Piccoli: prog. "Tra stagionalità e Outdoor " dopo un iniziale periodo di osservazione in giardino, è stata proposta la lettura del libro "il Piccolo Seme", in seguito i bambini hanno manifestato il desiderio di piantare qualche pianta per vederla crescere e prendersene cura. Stanno scoprendo con l'aiuto dell'insegnante come cambia la natura durante le stagioni con esperienze pratiche: manipolazione di elementi naturali, frutta e verdura, da riprodurre con l'aiuto della pasta sale nella sabbiera. La raccolta di foglie in giardino e attività sulle foglie, esperienze che coinvolgono i cinque sensi (spremuta d'arancia) e coinvolgono diversi ambiti: dal motorio, al grafo pittorico, al logico matematico.



Medi: prog. "La piramide alimentare" Il gruppo dei medi ha da subito manifestato particolare interesse per il cibo facendo domande sulla provenienza, il gusto, l'odore, il sapore, rilanciando l'argomento con domande all'insegnante. La proposta è stata guidata lavorando con i bambini sulla trasformazione del cibo (grano, farina si trasformano in pane) e sta suscitando notevole interesse.

Grandi: prog. "Imparo ad imparare" Dopo un periodo di osservazione, il gruppo dei grandi ha manifestato particolare interesse per gli insetti raccolti in giardino e ha sviluppato vari percorsi che si stanno ampliando in varie direzioni. Al momento l'interesse è rivolto all'aspetto della scrittura spontanea e con diversi materiali (compongo il mio nome con la pasta, con la plastilina, con i sassi....) Diamo spazio alla scrittura spontanea senza forzarne l'utilizzo, e creando ambienti che stimolino la creatività in tali percorsi.

PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA Passeggiate sul territorio, conosco il mio quartiere, i segnali stradali, imparo a diventare cittadino attivo e consapevole nel rispetto dell'altro e dell'ambiente che mi circonda.

PROGETTO IRC Percorso insegnamento religione cattolica; si svolge una volta alla settimana; i temi dell'educazione religiosa quali il rispetto, l'accoglienza, la gentilezza come valori che contraddistinguono il percorso IRC, vengono inseriti in ambito trasversale all'interno della giornata scolastica dedicando momenti di riflessione condivisi. Il percorso mira a promuovere lo sviluppo della personalità di ogni bambino e a farlo riflettere sulle sue esperienze di cui condividiamo in gruppo il significato.

PROGETTI DI SEZIONE CON MEDI E GRANDI

sez. blu: mi prendo cura dei semi piantati e dei loro germogli (esperienze e attività)

sez. verde: scopro dove vivono gli animali attraverso letture, documentari, libri guida, esperienze condivise con i bambini.

PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA PRIMARIA in collaborazione con l'ist. Comprensivo Parona Saval, con la scuola primaria Solinas.

PROGETTO PSICOMOTRICITA' PER PICCOLI MEDI E GRANDI

Il percorso prevede num. 20 incontri con una figura esterna (psicomotricista) che proporrà ai bambini in spazi strutturati per l'attività, metodologie e tecniche corporee-psicomotorie specifiche. L'intervento è ritenuto educativo perché permette di vivere un'esperienza di gioco e condivisione attraverso il corpo, valorizzato in uno spazio-tempo speciale ed unico come portatore di messaggi



comunicativi, soggetto e oggetto dell'azione, canale comunicativo privilegiato nella relazione tra sé e il mondo.

LE RELAZIONI

La scuola occupa un tempo importante nella vita dei bambini, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma scuola e famiglia, sono ancora spesso percepiti come due contenitori separati, pur convergendo entrambi in una funzione educativa, con una conseguente difficile integrazione di compiti e ruoli.

Sempre più sentita è l'esigenza di una collaborazione educativa tra la scuola e la famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e sulla collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Una scuola che si propone come servizio non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- valutare l'efficacia delle proposte;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti diversamente abili o in situazione di svantaggio, di disagio, di difficoltà ;
- esplicitarne le modalità , la frequenza, la durata.

L'informazione viene attuata in due forme:

- il momento assembleare che risponde alle esigenze di dibattito, di confronto e di proposizione su tematiche relative alla situazione educativo-didattica della classe.

Il colloquio individuale, al quale si attribuisce una funzione primaria:



- o per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine del bambino;
- o per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- o per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

SEZ. PRIMAVERA

La sezione primavera è un contesto educativo e sociale che, in stretta collaborazione con le famiglie, concorre alla crescita e formazione di ciascun bambino, garantendo a ciascuno il benessere e il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

La finalità principale della Sezione Primavera è accogliere il bambino nella sua unicità, accompagnandolo nella crescita in modo sereno, con l'obiettivo di integrare scuola e famiglia in un comune percorso educativo.

L'intenzionalità didattica si manifesta nel trasformare i momenti di cura e routine in occasioni di crescita cognitiva, attraverso attività di stimolo sensoriale e percettivo, stimolo favorito dal ricorso a giochi di manipolazione, di movimento, di ascolto di suoni e melodie, di narrazioni di favole in un rapporto individualizzato e nel piccolo gruppo.

Il nostro intervento educativo mira a sviluppare competenze e abilità operative volte all'acquisizione delle autonomie di base quali: controllo sfinterico, padronanza psico-motoria, maturazione del linguaggio, iniziale gestione dell'emotività.

Strumento principe, utile al raggiungimento di tale finalità, è il gioco, la più importante attività dell'infanzia. Attraverso questa esperienza il bambino costruisce le basi della sua identità e della sua personalità, entra in possesso delle sue capacità motorie, scopre sé stesso e diventa protagonista della sua crescita.

Finalità della sezione primavera è la formazione e la socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Il progetto pedagogico è pensato ad hoc per questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di



linguaggio, creatività e immaginazione.

Al centro del progetto educativo vi è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza.

Il momento dell'inserimento è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente familiare ad un altro sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.

Le modalità di inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- ° Fondare la fiducia dei genitori
- ° Far accettare al bambino le nuove figure di riferimento
- ° Fornire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per materiali e giochi
- ° Favorire la conoscenza e l'accettazione degli altri bambini
- ° Promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza

L'organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti:

- ° Un colloquio individuale con l'educatrice per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino
- ° Assemblea di inizio anno scolastico nella quale si presenta l'organizzazione, il personale e si danno alcune linee guida
- ° Orario di permanenza a scuola ridotto e personalizzato durante i primi tempi che permetta il consolidamento di ogni conquista nel rispetto dei bisogni di ogni singolo bambino.

La giornata dei bambini, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema fatto di routine ricorrente e rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia.

Più i bambini sono piccoli più si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiano nell'arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare. In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene.

I PERCORSI EDUCATIVI:



AUTONOMIA E ATTIVITA' MOTORIA PER IMPARARE A FARE DA SOLO

Il bambino apprende attraverso i sensi e il movimento, ma nei suoi primi anni di vita, attraverso un adeguato esercizio, può costruire e affinare competenze fondamentali per condurre in modo indipendente una vita adulta.

Per questo motivo il movimento non deve limitarsi a un momento specifico del percorso di sviluppo del bambino, ma deve esserne parte integrante e sostanziale: attraverso la possibilità di agire all'interno di un ambiente che offre interessanti occasioni di attività, il bambino sviluppa la propria intelligenza e specifiche capacità che appartengono al concetto dell'AUTONOMIA.

Per favorire nel bambino questo importante esercizio, offriremo le opportunità per costruire la propria autonomia, proponendogli occasioni di attività che rispondano al suo interesse e al grado del suo sviluppo motorio, come ad esempio:

vestirsi da solo

apparecchiare il posto a tavola

dedicarsi a piccoli compiti di riordino o pulizia

Lavarsi le mani da solo

mettersi le scarpe

Proprio svolgendo queste azioni, il bambino costruisce le sue funzioni esecutive: si esercita nel ricordarsi le informazioni necessarie a svolgere un'azione, impara a coordinare i propri movimenti e a concentrarsi sulla sua attività: si allena a trovare soluzioni di fronte a una difficoltà.

E' quindi importante incoraggiare il bambino in queste attività, senza sostituirsi a lui, affinché possa fin da subito costruire quelle competenze tanto importanti per orientarsi con fiducia e ottimismo nel viaggio della vita.

A CONTATTO CON LA NATURA

Il bambino nel nostro tempo e nella nostra società vive molto lontano dalla natura e ha poche occasioni di entrare in intimo contatto con essa o di averne diretta esperienza. Il bambino ha bisogno di vivere la natura, di conoscerla, studiandola e ammirandola.

Le cure premurose verso gli esseri viventi, le piante, gli insetti che popolano il giardino della scuola, sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile. Si possono favorire servizi attivi



di cure alle piante e agli animali.

I bambini possono imparare a prendersi cura di piante, della semina, del raccolto. Tale processo è il punto di partenza affinché i bambini sviluppino un rapporto sano con il cibo, nel rispetto della natura, dei suoi ritmi e dei cicli.

PROG. CONTINUITA' PRIMAVERA INFANZIA

La continuità ha significato di accompagnare e sostenere il bambino nel passaggio dalla primavera alla scuola dell'infanzia attraverso un percorso in cui il bambino viene stimolato ad uscire dal suo "conosciuto" e a fare un "passo in più" grazie alla presenza dei bambini più grandi e alla sicurezza della relazione affettiva con le educatrici.

L'accoglienza alla scuola dell'infanzia avviene con un inserimento del bambino in classe, dove conosce le maestre e i compagni, successivamente partecipa ad alcune attività e condivide momenti conviviali come il pranzo, e il gioco nel giardino della scuola dell'infanzia.

PROG. PSICOMOTRICITA'

Il percorso prevede num. 20 incontri con una figura esterna (psicomotricista) che proporrà ai bambini metodologie e tecniche corporee-psicomotorie specifiche. L'intervento è ritenuto educativo perché permette di vivere un'esperienza di gioco e condivisione attraverso il corpo, valorizzato in uno spazio-tempo speciale ed unico come portatore di messaggi comunicativi, soggetto e oggetto dell'azione, canale comunicativo privilegiato nella relazione tra sé e il mondo.





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA

VR1A168001

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

I traguardi definiscono ciò che i bambini dimostrano di saper fare alla fine del percorso 3-6 anni.

□ Area linguistica

Il bambino:

ascolta e comprende messaggi di crescente complessità

comunica con coerenza intenzioni ed emozioni

amplia vocaboli e frasi

□ Area logico-matematica

Il bambino:

riconosce e confronta quantità

usa criteri di classificazione (grande/piccolo, più/meno)

sperimenta prime relazioni spazio-temporali

□ Area esplorare il mondo

Il bambino:

osserva fenomeni naturali

formula semplici domande su oggetti, persone, eventi

utilizza strumenti di esplorazione (misure, osservazioni)

□ Area espressività e creatività

Il bambino:

esprime idee con materiali, corpo, suoni

partecipa a proposte artistiche e musicali



mostra apertura alla sperimentazione

□ Area autonomia e convivenza

Il bambino:

cura sé stesso e i propri oggetti

rispetta regole condivise

coopera nei giochi e nelle attività



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA
VR1A168001 (ISTITUTO PRINCIPALE)**

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Le ore di educazione civica vengono integrate nell'orario settimanale (un'ora a settimana) attraverso attività trasversali, progetti ed uscite sul territorio. I contenuti vengono presentati in modo semplice e adatto ai bambini tramite giochi, racconti e attività pratiche.

La Legge all'articolo 2 prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e



sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza "Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti



etici e prosociali.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.



Approfondimento

IL TEMPO EDUCATIVO-DIDATTICO

La Scuola dell' Infanzia è uno degli ambienti fondamentali in cui il bambino sviluppa le proprie esperienze rispetto alla conoscenza del tempo

Il tempo è il modo in cui ci si accorge del cambiamento

Il tempo, insieme con lo spazio e la disponibilità dei materiali, rappresenta una risorsa fondamentale per la realizzazione di una efficace esperienza educativa

Affinché la giornata scolastica risulti armoniosa e stimolante è indispensabile prevedere:

- I tempi per l' accoglienza e per le attività quotidiane per un inserimento graduale del bambino che gli faciliteranno una progressiva conquista dell' autonomia personale e sociale
- L' alternanza di attività impegnative con momenti di gioco, di svago e di relax

Le routine come tempo di cura

Nelle scuole dell' infanzia tutte le attività relative alla cura del bambino, come accompagnarlo in bagno, aiutarlo nel mangiare, essergli vicino nel momento del riposo pomeridiano e nel risveglio, vengono sinteticamente definite routine.

Le routine sono dei momenti ricorrenti, che vengono così definiti proprio perché si ripetono ogni giorno e, in alcuni casi, più volte nel corso delle attività quotidiane.

Si tratta di un insieme di compiti che fanno parte integrante del quadro della vita della scuola: l' organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, sono tutte azioni estremamente importanti perché accompagnano il bambino e sottolineano quello che si propone a scuola.

A questo tempo prezioso è dedicata gran parte della vita della scuola.

La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti, ma è anche lo spazio nel quale il bambino ha bisogno di trovare sicurezza, calore, affetti e benessere.

Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell' apprendimento, dell'



incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita.

IL TEMPO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

Il calendario scolastico è stabilito dal Sovrintendente Scolastico per il Veneto, dal Circolo Didattico di appartenenza e dal Comitato Gestionale.

Durante l'anno scolastico viene adottato il seguente orario:

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8:00 alle ore 16:00 con possibilità di anticipo dalle ore 7:30 e di posticipo fino alle ore 18.00, solo su richiesta.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

7.30 / 8.00	Entrata anticipata per chi ne fa richiesta	Gioco libero in Sezione Primavera
8.00 / 9.00	Entrata a scuola	Accoglienza del bambino in Sezione
9.00 / 10.00	Attività di routine	In sezione: attività di routine, merenda
10.00 / 11.30	Attività educativo-didattica con gruppi eterogenei o divisi per età	Sezione, salone, giardino
11.45 / 12.40	Pranzo con le insegnanti	Sala da pranzo
12.40 / 13.30	Gioco libero	Sezione/Salone/Giardino
13.00 / 13.10	I° Uscita: chi lo desidera può ritirare il bambino a metà giornata	Sezione



13.00 / 15.00	Momento di riposo per i bambini piccoli	Stanza del riposo
13.30 / 15.00	Attività' educativo/didattica in sezione e divisi per età (medi e grandi) Esperienza di laboratorio	Sezione/salone
15.00 / 15.30	Merenda	Sezione
15.30 / 16.00	Uscita – termine giornata	Sezione
16.00 / 18.00	Uscita posticipata per chi ne fa richiesta	Salone/giardino

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La scelta di organizzare sezioni eterogenee per sesso e per età, si basa su teorie psicologiche e pedagogico didattiche dello sviluppo dell'infanzia, in particolare si fa riferimento al concetto di conflitto socio cognitivo di Piaget ("I bambini hanno la possibilità di confrontarsi tra di loro e di dibattere ipotesi e argomentazioni quando si trovano davanti ad un problema da risolvere") e al concetto di area di sviluppo prossimale e di Vigotskij ("L'interiorizzazione della conoscenza avviene prima attraverso la co-costruzione sociale -apprendimento socializzato- e poi con un progressivo trasferimento dell'attività sociale esterna, mediata da segni, al controllo interno").

La formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia viene seguita dalla coordinatrice pedagogico-didattica seguendo i seguenti criteri:

- equilibrio nel numero di bambini delle tre fasce di età nelle due sezioni;
- equilibrio nel numero dei maschi e delle femmine all'interno delle sezioni;
- inserimento in sezioni diverse di fratelli o parenti stretti affinché ognuno possa essere libero di vivere la propria esperienza personale





Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia si fonda sulla centralità del bambino, riconosciuto come soggetto attivo, competente e protagonista del proprio percorso di crescita. La scuola promuove lo sviluppo armonico dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza, attraverso esperienze significative, relazioni positive e un ambiente educativo accogliente e stimolante che ha come sfondo integratore per il triennio 2025-28 IL RISPETTO:

Quando si parla di educazione, non si può tralasciare il tema del rispetto . Insegnare ai bambini il rispetto, infatti, è parte fondante di ogni [educazione](#) . Rispetto sia verso sé stessi che verso gli altri. E' importantissimo, infatti, riuscire a trasmettere ai bambini l'importanza fondamentale del rispetto reciproco per vivere insieme in maniera serena e positiva. Tra gli stili educativi adottati, l' [educazione autorevole](#) è l'unica in grado di coniugare il rispetto per sé stessi e per gli altri, ponendolo come valore centrale.

Insegnare ai bambini il rispetto non è semplice. Spesso ci si aspetta che esso avvenga in maniera naturale, ma non è così. Occorre educare i bambini al rispetto, attraverso l'insegnamento e, soprattutto, attraverso l'esempio. Come sempre, infatti, è attraverso l'esempio che è possibile aiutare i bambini a capire l'importanza fondamentale di un valore. Non basta dirlo. Occorre dimostrare quotidianamente cosa significa rispettare sé stessi e gli altri, [fornendo ai bambini un esempio](#) a cui fare riferimento.



Perché insegnare ai bambini il rispetto verso sé stessi?

Spesso si trascura il fatto che, per star bene con gli altri, è fondamentale stare bene con sé stessi. Il rispetto per il prossimo passa dall'insegnamento che occorre prestare rispetto per sé stessi e per la propria persona. Occorre aiutare i bambini a sviluppare una [buona considerazione di sé](#), supportandoli nell'insegnamento di come prendersi cura di sé stessi e volersi bene. Amare e rispettare sé stessi è il presupposto per rispettare in maniera autentica l'altro.

Rispettare sé stessi e rispettare gli altri, infatti, vanno di pari passo. Non è possibile rispettare gli altri in maniera autentica se non si rispetta sé stessi. E viceversa. Per questo, partire dal volersi bene e rispettarsi è fondamentale. Una buona autostima e una buona percezione di sé sono strettamente collegati al rispetto per la propria persona e per gli altri. Aiutare i bambini a coltivare una [buona autostima](#), dunque, è fondamentale per favorire uno [sviluppo emotivo](#) e sociale equilibrato e positivo.

Rispettare gli altri implica necessariamente lo sviluppo di empatia. Sapere [riconoscere e gestire le proprie emozioni](#) è il primo passo per sviluppare la capacità di riconoscere le emozioni negli altri. Una buona educazione emotiva ed affettiva porta i bambini a capire quali emozioni stanno vivendo, senza esserne sopraffatti. Questa capacità è il presupposto fondamentale per saper riconoscere le emozioni dell'altro, imparando a mettersi nei panni altrui. Quando si comprende il punto di vista degli altri, c'è rispetto. Non necessariamente lo si deve condividere, ma si comprende che anche l'altro può avere le proprie emozioni e i propri pensieri che, non per forza, sono i propri.

Rispetto per l'ambiente

E' molto importante parlare del rispetto per l'ambiente ai bambini; i bambini saranno gli adulti del futuro, e se già da piccoli impareranno a rispettare e a prendersi cura del mondo, lo faranno con tutta probabilità nel futuro, insegnandolo a loro volta alle generazioni che verranno a seguire.

Uno dei primi passi da compiere per parlare del rispetto dell'ambiente ai bambini, è metterli in connessione con la natura cercando di far nascere nei bambini l'amore per essa. Questo si può fare solo stando a contatto con la natura, quindi fare delle passeggiate nel quartiere, parchi, ecc. Quando si fanno queste passeggiate si può portare una busta e un paio di guanti e raccogliere la plastica che si trova in terra, spiegando ai bambini che è molto pericoloso per la natura, per gli animali e per tutti gli esseri umani buttare la spazzatura nell'ambiente. E' importante in questo senso insegnare ai bambini la raccolta differenziata che fa parte del nostro progetto educativo attraverso la riduzione dell'uso della plastica a favore dei materiali naturali, insegnare a chiudere il rubinetto dopo esserci



lavati le mani, riciclare i materiali e quindi impegnarsi nella differenziata, fare lavori sensoriali e di riciclo creativo, riutilizzare le cose.

Il rispetto delle regole, di materiali e oggetti

Il rispetto delle regole di buon comportamento è alla base della comune educazione di ogni individuo. La prima regola scolastica è il rispetto reciproco verso i nostri compagni di classe, verso gli insegnanti e coloro che circondano il mondo scolastico. Lo stare in classe comporta il fatto di essere educati ed essere rispettosi di tutti. Aspetti come la puntualità, la gentilezza, l'attenzione alle necessità altrui sono fondamentali in luoghi come la scuola come in ogni altro luogo.

Fondamentale insegnare ai bambini a rispettare il materiale scolastico, a prendersene cura, a servirsene con attenzione e cautela, badando a non sciuparlo e ad usarlo in maniera corretta e consapevole.

Il rispetto per ogni singolo bambino nella sua unicità

Ogni bambino, ogni essere umano, ha caratteristiche sue proprie e non è assimilabile, inscatolabile ed etichettabile in alcun modo. Significa che non lo confronteremo con nessun altro, perché in quanto unico non può essere paragonato in nessun modo, né a tanti né a pochi.

Significa che ci proponiamo di rispettare profondamente l'essere umano, il bambino che abbiamo di fronte: di rispettarne i tempi di crescita, le attitudini, le potenzialità.

L'atteggiamento in cui crediamo e che davvero sosteniamo, quando parliamo di unicità, è l'atteggiamento di rispetto di ciascuna delle caratteristiche dei bambini, qualunque essa sia. Con questo spirito davvero ogni bambino diventa unico, singolare e irripetibile.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone come finalità:

la maturazione dell'identità personale

la conquista dell'autonomia

lo sviluppo delle competenze

l'avvio alla cittadinanza attiva e responsabile nel rispetto dei ritmi di crescita e delle differenze individuali.



METODOLOGIA EDUCATIVA:

L'azione educativa si fonda su:

il gioco come principale strumento di apprendimento

l'esperienza diretta e la scoperta

la routine come elemento strutturante e rassicurante

l'apprendimento cooperativo

la valorizzazione del dialogo e dell'ascolto

l'osservazione sistematica e la documentazione

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale

Riconosce ed esprime emozioni

Impara a stare con gli altri rispettando regole condivise

Attività

Giochi di gruppo

Circle time

Drammatizzazioni

Lecture e conversazioni guidate

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi



Il bambino conosce il proprio corpo e ne controlla il movimento. Sviluppa coordinazione e motricità globale e fine

Attività

Percorsi motori

Giochi all'aperto

Attività di manipolazione

Educazione al benessere e alla cura di sé

Immagini, suoni, colori

Traguardi

Il bambino esprime emozioni e vissuti attraverso linguaggi espressivi

Sviluppa creatività e senso estetico

Attività

Laboratori grafico-pittorici

Attività musicali e ritmiche

Uso di materiali diversi

Produzioni creative individuali e collettive

I discorsi e le parole

Traguardi

Il bambino sviluppa competenze linguistiche



Arricchisce il lessico e migliora la capacità comunicativa

Si avvicina alla lingua scritta

Attività

Ascolto e narrazione di storie

Giochi linguistici

Conversazioni strutturate

Attività di pregrafismo

La conoscenza del mondo

Traguardi

Il bambino esplora la realtà e sviluppa curiosità

Riconosce relazioni di spazio, tempo e quantità

Inizia a formulare ipotesi e a risolvere problemi semplici

Attività

Giochi logico-matematici

Esperimenti e osservazioni

Attività di classificazione e seriazione

Esplorazione dell'ambiente naturale

Inclusione e personalizzazione



La scuola garantisce un percorso educativo inclusivo, valorizzando le diversità e attivando strategie personalizzate per rispondere ai bisogni educativi speciali, attraverso la collaborazione con famiglie e servizi del territorio.

Continuità educativa

Il curricolo promuove la continuità:

verticale (nido – infanzia – primaria)

orizzontale (famiglia e territorio) attraverso attività condivise, scambi di informazioni e progetti ponte.

Valutazione e osservazione

La valutazione ha carattere formativo e si basa su:

osservazioni sistematiche

documentazione educativa

verifica dei progressi in relazione ai traguardi di sviluppo

Ambiente di apprendimento

La scuola organizza spazi e tempi flessibili, sicuri e stimolanti, favorendo il gioco, l'esplorazione, la relazione e l'autonomia.

“L'offerta formativa proposta in questa scuola prevede che vengano utilizzati nei vari spazi materiali di recupero e materiali naturali non strutturati che vengono regolarmente selezionati, visionati e periodicamente sostituiti dal personale educativo.”



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA
(ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Attività n° 1: STORIE DAL MONDO: LEGGERE PER INCONTRARE CULTURE

L'attività, inserita nel progetto di lettura che coinvolge tutti i bambini della sez. primavera e della scuola dell'infanzia, propone un percorso di lettura condivisa di libri provenienti da diversi paesi e tradizioni narrative come strumento privilegiato per avvicinare i bambini alla pluralità culturale e linguistica. Attraverso storie, immagini e personaggi, i bambini entrano in contatto con modi di vivere, valori e ambienti differenti, sviluppando curiosità, rispetto e apertura verso l'altro.

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze
multilinguistiche

- letture di libri, canzoni, narrazioni di tradizioni interculturali



L'OFFERTA FORMATIVA

Azioni per lo sviluppo dei processi di
internazionalizzazione

PTOF 2025 - 2028



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: LE COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (DISCIPLINE STEM)

STEM - Nuove competenze e nuovi linguaggi

Come previsto dal sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM, o meglio alle STEAM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) , si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico, al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza possono



essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nei nostri servizi educativi per l'infanzia e per la sezione primavera diamo spazio alla molteplicità dei linguaggi: grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione.

L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e



nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "sono progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici



Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Stimolare la curiosità e l'osservazione della realtà naturale e materiale.

Sviluppare le prime competenze logico-matematiche attraverso il gioco.

Favorire la capacità di risolvere semplici problemi in situazioni concrete.

Promuovere l'esplorazione, la sperimentazione e la scoperta attiva.

Avviare al pensiero logico e sequenziale attraverso attività ludiche.

Incentivare la collaborazione, il confronto e la comunicazione delle esperienze.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● INGLESE EXTRA SCOLASTICO

proposta insegnamento lingua inglese attraverso attività ludiche e musicali in orario extra scolastico

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

conoscenza degli elementi base di una seconda lingua

Destinatari

Gruppi classe

● SERVIZIO DI CENTRO ESTIVO NEL MESE DI LUGLIO

La scuola mette a disposizione per il mese di luglio, su richiesta degli interessati, un servizio di attività estiva con orario scolastico (dalle ore 8.00 alle ore 16.00). Il costo è totalmente a carico delle famiglie e il servizio è subordinato al numero degli aderenti, minimo 15 iscritti. L'apposita modulistica sarà fornita alle famiglie, indicativamente a partire dal mese di marzo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di



sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Per i bambini: Sviluppo del benessere emotivo e relazionale attraverso esperienze ludiche e inclusive. Potenziamento delle autonomie personali (cura di sé, gestione dei materiali, rispetto delle routine). Rafforzamento delle competenze sociali: collaborazione, condivisione, rispetto delle regole e degli altri. Stimolazione della creatività e dell'espressione personale attraverso attività motorie, artistiche, manipolative ed espressive. Continuità educativa tra anno scolastico e periodo estivo, favorendo un clima di sicurezza e serenità. Per le famiglie: Supporto concreto nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro durante il periodo estivo. Rafforzamento dell'alleanza educativa scuola-famiglia attraverso una proposta coerente con il progetto educativo dell'istituto. Percezione della scuola come ambiente accogliente, attento ai bisogni dei bambini anche oltre il calendario scolastico ordinario. Per la scuola e il territorio: Ampliamento qualificato dell'offerta formativa con un servizio educativo strutturato e coerente con il PTOF. Valorizzazione degli spazi scolastici come luoghi di apprendimento, socialità e benessere anche in periodo estivo. Rafforzamento del ruolo della scuola come presidio educativo e punto di riferimento per la comunità. Promozione di una cultura educativa basata sull'inclusione, sulla partecipazione e sulla continuità dei percorsi formativi.

Destinatari

Gruppi classe



Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

La scuola promuove l'innovazione digitale utilizzando strumenti tecnologici in modo consapevole e funzionale al percorso educativo dei bambini. Le attività digitali, semplici e guidate, sono integrate in laboratori creativi e didattici per: favorire lo sviluppo di competenze logico matematiche e stem; avviare al pensiero computazionale attraverso giochi, sequenze e Coding unplugged; potenziare la curiosità, l'esplorazione e la capacità di risolvere problemi; sostenere l'inclusione e la collaborazione tra bambini. L'uso della tecnologia è sempre mediato dall'adulto con l'obiettivo di arricchire le esperienze sensoriali, manipolate e sociali, senza sostituire il gioco e le attività pratiche fondamentali.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA SANTA MARIA REGINA - VR1A168001

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

si basano sull'osservazione sistematica del bambino nei cinque campi di esperienza (identità, autonomia, competenza, relazione, cittadinanza); la valutazione si realizza attraverso: osservazioni sistematiche documentazione educativa confronto collegiale del team docente dialogo continuo con le famiglie Essa è finalizzata a sostenere lo sviluppo armonico del bambino, orientare la progettazione educativa e rafforzare l'alleanza scuola-famiglia.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Costituzione, legalità e rispetto delle regole Cittadinanza attiva e partecipazione Convivenza civile e rispetto dell'altro Educazione alla sostenibilità e alla cura dell'ambiente Cittadinanza digitale (in forma adeguata all'età) La valutazione dell'Educazione civica si realizza attraverso: osservazioni sistematiche attività e compiti autentici comportamenti agiti nella quotidianità confronto collegiale del team docente

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali avviene attraverso: osservazioni sistematiche nella



quotidianità documentazione educativa confronto collegiale del team docente dialogo educativo con le famiglie La valutazione è finalizzata a sostenere lo sviluppo armonico del bambino e a orientare le scelte educative.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il contesto scolastico si distingue per:

la presenza di bambini con diversi stili di apprendimento, ritmi di sviluppo e bisogni educativi;

situazioni di fragilità educativa, temporanea o permanente;

la necessità di costruire un ambiente accogliente e rassicurante, capace di valorizzare le differenze come risorsa.

La scuola riconosce il ruolo centrale della relazione educativa, del clima affettivo e della collaborazione tra adulti come elementi fondamentali per favorire l'inclusione.

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle routine è orientata a garantire accessibilità, partecipazione e sicurezza emotiva.

L'azione inclusiva si fonda sulla progettazione condivisa del team docente, sulla collaborazione con le famiglie e, ove necessario, con i servizi del territorio, in un'ottica di corresponsabilità educativa.

Attraverso l'osservazione sistematica dei bambini e la documentazione dei percorsi educativi, la scuola monitora i bisogni emergenti e orienta le proprie scelte organizzative e didattiche, promuovendo interventi flessibili e personalizzati.

L'analisi del contesto costituisce pertanto la base per la definizione di azioni inclusive coerenti con il PTOF, finalizzate allo sviluppo armonico di ciascun bambino e alla costruzione di una comunità educante accogliente e solidale.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

AZIONI Formazione collegiale sui bisogni educativi speciali e strumenti di intervento (scuola Brentegani) procedure di rilevazione dei bisogni definite secondo protocollo condiviso con enti del



territorio e collegio. MODALITA' DI LAVORO: osservazioni sistematiche e descrittive, rilevazione punti di forza e punti di debolezza del bambino, del gruppo in cui è inserito e del contesto, stesura del profilo FISM su base ICF condivisione collegiale, colloqui con genitori e specialisti. Progettazione in itinere come modalità fortemente inclusiva poiché permette ad ogni bambino di stare nell'esperienza come sa e come può in quel momento. STRUMENTI stesura osservazioni, videoriprese, audioriprese, profilo FISM, scheda di segnalazione, riunioni collegiali, supervisione, PEI. diffusione tra docenti: tutto il collegio partecipa al confronto sulla rilevazione dei BES.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI attraverso punti di forza e di debolezza delle osservazioni effettuate, confronto con genitori e personale sanitario/riabilitativo, relazioni cliniche e profilo dinamico funzionale. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO secondo normative per PEI e PDP, attraverso elaborati dei bambini, osservazioni in itinere.

Punti di debolezza:

Alternanza di insegnanti/educatrici/oss e conseguente formazione da ripetere. Orari oss non sempre consoni alle esigenze dei bambini. Resistenze da parte dei genitori, difficoltà di confronto con servizi NPI territoriali. Gruppi troppo numerosi

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

AZIONI Formazione collegiale sui bisogni educativi speciali e strumenti di intervento (scuola Brentegani) procedure di rilevazione dei bisogni definite secondo protocollo condiviso con enti del territorio e collegio. MODALITA' DI LAVORO: osservazioni sistematiche e descrittive, rilevazione punti di forza e punti di debolezza del bambino, del gruppo in cui è inserito e del contesto, stesura del profilo FISM su base ICF condivisione collegiale, colloqui con genitori e specialisti. Progettazione in itinere come modalità fortemente inclusiva poiché permette ad ogni bambino di stare nell'esperienza come sa e come può in quel momento. STRUMENTI stesura osservazioni, videoriprese, audioriprese, profilo FISM, scheda di segnalazione, riunioni collegiali, supervisione, PEI. diffusione tra docenti: tutto il collegio partecipa al confronto sulla rilevazione dei BES.

INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI attraverso punti di forza e di debolezza delle osservazioni effettuate, confronto con genitori e personale sanitario/riabilitativo, relazioni cliniche e profilo dinamico funzionale. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO secondo normative per PEI e PDP, attraverso elaborati dei bambini, osservazioni in itinere.

Punti di debolezza:

Alternanza di insegnanti/educatrici/oss e conseguente formazione da ripetere. Orari oss non sempre consoni alle esigenze dei bambini. Resistenze da parte dei genitori, difficoltà di confronto con servizi NPI territoriali. Gruppi troppo numerosi



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento che definisce il percorso educativo personalizzato del bambino con disabilità, al fine di garantirne l'inclusione, la partecipazione e lo sviluppo armonico. Il PEI è elaborato in modo collegiale dal team docente, in collaborazione con la famiglia e, ove presenti, con i servizi sociosanitari, nel rispetto della normativa vigente. Il processo di definizione del PEI prevede: osservazione sistematica del bambino nei diversi contesti di vita scolastica; raccolta e condivisione delle informazioni significative; definizione di obiettivi educativi, strategie e modalità di intervento; attuazione del percorso educativo personalizzato; verifica e aggiornamento periodico del documento. Il PEI orienta l'azione educativa quotidiana e favorisce l'inclusione del bambino nella vita della sezione, in coerenza con il PTOF e la progettazione educativa della scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

il team docente della sezione, il docente di sostegno se presente, il coordinatore pedagogico, la famiglia del bambino, i servizi socio sanitari di riferimento quando coinvolti nel percorso, eventuali



figure educative e specialistiche che operano in collaborazione con la scuola.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è parte attiva e fondamentale del percorso educativo del bambino. Collabora con la scuola nella definizione, attuazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato (PEI), condividendo informazioni utili alla conoscenza del bambino e contribuendo alla definizione degli obiettivi educativi. La famiglia partecipa ai momenti di confronto previsti, sostiene la continuità educativa tra scuola e contesto familiare e favorisce un'alleanza educativa basata sul dialogo, sulla fiducia e sulla corresponsabilità.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione delle azioni di continuità e orientamento ha finalità formative e di miglioramento e mira a garantire il benessere del bambino nei momenti di passaggio tra i diversi contesti educativi. Essa si basa sull'osservazione di: benessere emotivo e sicurezza nel cambiamento; capacità di adattamento ai nuovi ambienti; partecipazione alle attività proposte; progressiva autonomia; qualità delle relazioni con pari e adulti. La valutazione si realizza attraverso osservazioni sistematiche, documentazione educativa, confronto collegiale tra docenti e dialogo con le famiglie, al fine di migliorare la progettazione delle azioni di continuità.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola promuove la continuità educativa e l'orientamento formativo come processi finalizzati a sostenere il benessere del bambino e a favorire passaggi graduali e sereni tra i diversi contesti educativi. Le strategie di continuità e orientamento prevedono: progettazione condivisa tra i docenti dei diversi ordini di scuola; attività e momenti di incontro graduali e significativi; attenzione agli aspetti emotivi, relazionali e organizzativi del passaggio; osservazione e documentazione dei percorsi di crescita; coinvolgimento delle famiglie nel processo di transizione. Tali azioni mirano a valorizzare le potenzialità di ciascun bambino, favorendo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle prime competenze di cittadinanza.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning



- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Peer tutoring
- Mentoring

Approfondimento

INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia Santa Maria Regina sul concetto di scuola inclusiva si pone l'obiettivo di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione all'interno di un contesto che valorizza le differenze. La nostra scuola diventa così una scuola per tutti, dove l'insegnante attraverso osservazione sistematica e strutturata, adatta la propria metodologia didattica ai differenti stili cognitivi e bisogni del singolo, ciò significa costruire obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi "su misura" per la singola specifica peculiarità dell'uno, ponendo particolare attenzione ai suoi punti di forza, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro. L'area dei bisogni educativi speciali (BES) comprende tre grandi sottocategorie:

- da deficit per il quale è previsto un Piano Educativo Individualizzato, di competenza del gruppo docente, da condividere con specialisti, insegnante di sostegno e famiglia (legge 104/92);
- da apprendimento/ comportamento (Disturbo Specifico di Apprendimento) prevede un piano didattico (PDP) obbligatorio, di competenza del gruppo docente, da condividere con specialisti e famiglia (legge 170/2010);
- da svantaggio socio economico, linguistico e culturale, che prevede un piano didattico personalizzato opzionale, di competenza del gruppo docente da condividere con gli specialisti e la famiglia.

La nostra scuola dell'infanzia in quanto inclusiva si propone di dare risposta adeguate ad ogni specificità che porta al suo interno.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'inserimento e quindi l'integrazione dei bambini con disagi, disabilità, immigrati richiede di operare con modalità educative e relazionali articolate e complesse e con arricchite strategie competenti e professionali.



Per questo motivo è importante sostenere e promuovere l'integrazione socio-scolastica di questi bambini, cercando di rispondere in modo adeguato alla nuova utenza, instaurando un agire positivo che li porti a sentirsi accolti e sostenuti assieme alle loro famiglie.

Con l'espressione "Bisogni educativi speciali" (BES) intendendo qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (International Classification of Functioning Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione della Sanità (OMS, 2002).

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto-categorie:

- della Disabilità attestata dall'Azienda ULSS in base alla L. 104/92 e successive;
- dei Disturbi evolutivi specifici (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbi del Linguaggio, Disturbi dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Comportamento e altri);
- dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale da identificare attraverso una valutazione pedagogico-didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento.

Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato, sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso e ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, nel Paragrafo iniziale, in cui viene evidenziata la centralità della persona e il suo valore umano e ribadito che "Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende [...] La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione [...]".

Nelle Finalità generali nel paragrafo "Una scuola di tutti e di ciascuno" viene affermato che "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile" [...] e prosegue "Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche".



Inoltre, le medesime Indicazioni Nazionali, nella sezione I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento, specificano che "La scuola dell'infanzia è un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini"

La Scuola dell'Infanzia "Santa Maria Regina" promuove lo sviluppo di bambini con disabilità, con difficoltà nel funzionamento e con svantaggio linguistico e/o socioculturale.

Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è accogliere positivamente il bambino: ciò comporta prestare attenzione alle caratteristiche di ciascun alunno, alle espressioni verbali, ma anche alle manifestazioni del linguaggio non verbale, porsi in un atteggiamento di ascolto attivo e stabilire una relazione empatica.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES richiede un'osservazione sistematica per individuare gli aspetti su cui porre maggiore attenzione e definire obiettivi e strategie da attuare. Successivamente è possibile costruire degli interventi personalizzati che rispondano ai bisogni dei singoli bambini.

L'introduzione di didattiche personalizzate:

- stimola abilità
- sviluppa conoscenze e competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità del singolo alunno, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi che rispondano ai propri bisogni.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITA'

E' previsto l'ampiamiento dell'organico di ciascuna scuola con uno o più insegnanti di sostegno in presenza di bambini certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n.104 ("legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") quindi in possesso della certificazione rilasciata dall'Azienda ULSS attraverso la Commissione U.V.M.D. .

Per ciascun bambino disabile viene predisposto, come previsto dalle recenti "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (M.I.U.R., agosto 2009) e dall'art. 12 della Legge 104/92 , il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che programma gli interventi educativi e didattici destinati al bambino disabile e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità.

Tali documenti vengono redatti dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti della sezione, eventuali operatori socio-sanitari, gli specialisti e i genitori del bambino/a.



Il Profilo Dinamico Funzionale include osservazioni riferite all'ambito sensoriale, motorio, autonomia, linguistico, cognitivo e neuropsicologico.

Il Piano Educativo Individualizzato contiene gli obiettivi raggiungibili dal bambino nel percorso scolastico e le attività educative-didattiche, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché le forme, i modi e i tempi di verifica/valutazione.

Nel corso dell'anno, vengono effettuati incontri di equipe con gli specialisti e i genitori per condividere obiettivi e attività, pur rispettando i diversi ruoli.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Sono bambini non certificati in base alla L.104/92, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno.

Sulla base dell'eventuale documentazione clinica e in seguito ad osservazioni sistematiche e strutturate, verranno realizzati percorsi individualizzati che hanno lo scopo di potenziare/recuperare le abilità attraverso attività educativo-didattiche specifiche adottando particolari strategie didattiche secondo i bisogni dei singoli bambini.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La scuola, colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

Per i bambini che provengono da altre culture verranno predisposti interventi volti a favorire l'acquisizione della lingua italiana come L2 e progetti mirati ad agevolare la costruzione di rapporti di conoscenza reciproca e nuovi legami di comunità.

Per quanto riguarda i bambini che presentano situazioni economiche e/o sociali svantaggiate



verranno presi contatti con le strutture sociali eventualmente di riferimento.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Nel processo di continua crescita e innovazione della scuola, la formazione costituisce una fase strategica per lo sviluppo professionale di tutti i professionisti che operano nella struttura.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- motivare alla professione;
- rafforzare le competenze in relazione alla qualità del servizio scolastico;
- predisporre iniziative di confronto con altre realtà scolastiche;
- sviluppare e maturare una miglior sinergia tra l'istituzione scolastica e le famiglie;
- aggiornare i dipendenti in merito alla legislazione sulla sicurezza;

Per realizzare tali obiettivi il Comitato provvederà:

- ad organizzare corsi interni per tutte le docenti con particolare attenzione alla promozione di rapporti sempre migliori con le famiglie;
- a favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa attraverso i corsi FISM;
- a partecipare agli incontri formativi con la Coordinatrice di zona FISM;
- a partecipare a tutti i corsi, obbligatori per legge, sulla sicurezza nel luogo di lavoro.

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

Il tema dell'autovalutazione e valutazione nella scuola ha un ruolo centrale in virtù del costante cambiamento del contesto in cui si trova.

L'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura è il processo essenziale per riflettere sulla stessa offerta formativa della scuola, al fine di mettere a punto dove necessario, eventuali interventi correttivi in un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.



Cambiare significa saper analizzare e mettere in discussione il proprio operato nel progettare un costante miglioramento della struttura scolastica e della qualità del servizio.

Interventi di miglioramento

Il Comitato, se necessario, provvederà a prendere atto delle criticità e a migliorare, per quanto possibile, il servizio.

Gli interventi di miglioramento prenderanno in considerazione più fronti:

- migliorare la qualità del luogo di lavoro per i dipendenti;
- migliorare la qualità del servizio educativo offerto ai genitori.

Allegato:

piano inclusione pdf.pdf



Aspetti generali

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

· IL COMITATO DI GESTIONE – ORGANO DIRETTIVO

Il comitato di gestione è composto da membri elettivi e da membri di diritto.

MEMBRI ELETTIVI:

n. 2 scelti tra le persone componenti l'assemblea, se la scuola ha fino a quattro sezioni.

MEMBRI DI DIRITTO:

- il Parroco pro-tempore legale rappresentante della parrocchia di riferimento della scuola
- n. 2 rappresentanti nominati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale di riferimento della scuola
- n. 1 rappresentante del Comune di Verona, se questo concorre annualmente alla gestione della Scuola con adeguato contributo
- la coordinatrice della scuola, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;

Tutti i componenti del comitato di gestione forniranno il loro servizio a titolo gratuito.

COMPETENZE:

- Eleggere il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere;
- Compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea;
- Provvedere alla gestione amministrativa;
- Deliberare i regolamenti interni;
- Deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni;
- Collaborare all'elaborazione del piano di lavoro didattico/educativo.

· COLLEGIO DOCENTI

Nella scuola operano:



- Coordinatrice Sara Rinaldi

La Coordinatrice è nominata dal Comitato di Gestione, condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della Scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa da garante.

COMPITI:

Portatrice dell'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;

Motiva, cura e gestisce, in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico;

Sostiene e coinvolge i propri collaboratori, valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate;

Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio;

Favorisce la massima comunicazione e collaborazione fra il Comitato di Gestione e il Personale;

Partecipa all'elaborazione del PTOF e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica;

Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale;

Coordina esperienze di Continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglie, enti locali, scuola primaria, nido) in riferimento alla Circolare Ministeriale N°339 del 16/11/1982.

- Insegnanti di Sezione SEZ. BLU Rinaldi Sara

Pasini Alice

SEZ. VERDE Ronconi Samantha

Bari Silvia

SEZ. PRIMAVERA Molani Beatrice

Bari Silvia



- Insegnanti di Supporto Bari Silvia

COMPITI:

Il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e nello specifico:

Elabora collegialmente il PTOF

Analizza i bisogni e gli interessi dei bambini;

Adegua i programmi dell'insegnamento alle particolari esigenze del territorio;

Adotta specifiche iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di stranieri e per innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;

Redige il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione partecipando ai vari corsi;

Programma la progettazione didattica e l'aggiornamento professionale in sinergia con le reti di scuole e la rete FISM;

Organizza attività, strumenti e materiali ludici e didattici;

Progetta la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;

Monitora l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino;

Verifica il raggiungimento degli obiettivi;

Compila i registri e i documenti relativi ad ogni bambino

Monitora lo studio delle soluzioni per i disturbi del comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva sezione e sentiti, eventualmente, gli esperti;

Delibera sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;

Analizza le Indicazioni Ministeriali;

Gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori.

Le Insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente o da un membro del comitato e dalla Coordinatrice.

Il collegio docenti si riunisce dal 1 settembre al 30 giugno una volta al mese o in qualsiasi momento



dell'anno in cui ci sia la necessità.

A seconda delle attività programmate, le insegnanti mettono a disposizione le loro risorse ed attitudini, organizzando attività di intersezione.

Esse inoltre predispongono ed illustrano ai genitori il programma che annualmente viene realizzato.

· PERSONALE

- Cuoca Asenova Lukova Penka

· SEGRETERIA

- Segretaria Sempreboni Adelia

Il personale ausiliario collabora con le insegnanti nei vari momenti della giornata.

All' interno della scuola è presente una cucina funzionante con la cuoca della scuola.

La Segretaria è responsabile della parte amministrativa della scuola.

Il personale collabora permettendo il buon funzionamento della scuola e offrendo alle insegnanti un valido aiuto nello svolgimento quotidiano delle attività di vita pratica del bambino.

Le insegnanti partecipano a:

- corsi di aggiornamento a scopo Educativo-Didattico organizzati dalla F.I.S.M.

- corsi per gli adempimenti di legge riguardanti la sicurezza:

corso di primo soccorso, corso antincendio

- eventuali corsi di formazione organizzati sul territorio

Non manca l'aggiornamento personale con letture di libri, riviste ed altre documentazioni inerenti la propria attività di insegnamento.

Il personale ausiliario partecipa ai vari corsi di formazione organizzati dalla A.S.L. 9 - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione per la gestione del piano di autocontrollo H.A.C.C.P. e per una corretta prassi igienica (D.L. n. 155/1997).

Il personale dipendente dell'Associazione è inquadrato con C.C.N.L. Fism. Le retribuzioni sono



regolarmente corrisposte mensilmente, così come i contributi per legge. Per il calcolo e l'elaborazione degli stipendi l'Associazione si avvale della Cooperativa Servizi Fism.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia attinge le sue risorse finanziarie dalle rette dei genitori e dalla quota di iscrizione.

Nel caso vengano iscritti anche i fratelli, questi pagano una retta annua ridotta.

Vengono richieste rette specifiche per le attività organizzate extra orario scolastico, come l'anticipo o il posticipo dell'orario.

La scuola aderisce alla F.I.S.M.- Federazione Italiana Scuole Materne – ed usufruisce della convenzione con il Comune di Verona; contribuiscono alle entrate della scuola il Ministero della Pubblica Amministrazione, il comune di Verona e la Regione Veneto.

Le uscite finanziarie sono principalmente costituite dal costo del personale docente e non docente, acquisto di materiali didattico e di formazione, attrezzature specifiche, spese alimentari per la refezione, oltre a spese generali – utenze, riscaldamento, ecc... L'immobile in cui si svolge l'attività può richiedere periodicamente, interventi di manutenzione, riparazione.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

coordinatrice didattica

coordina la progettazione educativa e didattica; supporta il lavoro del team docente e favorisce il confronto collegiale; cura l'attuazione del PTOF e ne monitora l'efficacia; promuove l'inclusione e la personalizzazione dei percorsi educativi; favorisce la continuità educativa e l'orientamento; mantiene i rapporti con le famiglie e con gli enti del territorio; cura la documentazione educativa e i processi di autovalutazione; collabora con il gestore e con gli organi della scuola per il buon funzionamento del servizio.

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

segretaria

funzioni amministrative

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Modulistica da sito scolastico scuolainfanziasantamariaregina.it



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: formazione scuola infanzia 0-6

corsi di aggiornamento Fism Verona

Tematica dell'attività di formazione	Formazione congiunta sul sistema zerosei per docenti di scuola dell'infanzia ed educatrici dei servizi per l'infanzia (solo I ciclo di istruzione)
--------------------------------------	--

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: formazione FISM Verona

Tematica dell'attività di
formazione

Tematiche relative all'infanzia

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito